

Guidava il bus con i gomiti, un mese ai lavori sociali

Niente stipendio e volontariato per l'autista filmato in servizio con due telefonini

ANNA RITA CILLIS

PER un mese l'autista filmato a metà maggio al volante di un bus con due cellulari, presterà servizio gratuitamente all'onlus Assohandicap, un'associazione non profit attiva nella capitale e ai Castelli Romani. A rendere famoso Roberto Noto ma soprattutto a creargli non pochi problemi, nonché l'immediata sospensione del servizio, era stato il video girato da un passeggero e poi inviato a Repubblica.it che lo ritraeva mentre guidava con

A decidere la sanzione la Commissione costituita da Atral Regione

il gomito — e un po' con il polso sinistro — visto che le mani erano, entrambe, impegnate a trafficare con altrettanti telefonini. Il tutto mentre era alla guida di un autobus di linea che collega il capolinea della metro di Anagnina con l'aeroporto di Ciampino. Ma il suo comportamento non era sfuggito a un passeggero che dopo averlo ripreso con il suo cellulare aveva inviato le immagini al sito di Repubblica.

Ora, a quasi due mesi di distanza, l'apposita commissio-



IL VIDEO

Un fotogramma in cui si vede l'autista del bus mentre parla con due cellulari e guida con i gomiti

ne istituita tra la Regione e l'Atral (l'azienda al 70% partecipata dal Cotral, la società dei trasporti, laziali) che doveva decidere quali provvedimenti disciplinari definitivi prendere sul caso, e dopo un'istruttoria, ha decretato lo stop al lavoro per trenta giorni e ovviamente anche dallo stipendio.

Poi, «su proposta di Maurizio

Schiaffini, amministratore delegato di Atral», spiegano dall'azienda di trasporti, «il lavoratore si è reso disponibile a prestare gratuitamente, durante il mese di sospensione, servizio a favore di alcuni disabili seguiti dalla onlus Assohandicap che offre assistenza a centinaia di persone svantaggiate» non solo nella capitale ma anche ai Ca-

stelli Romani.

Niente soldi, niente guida di autobus della linea pubblica ma buon volontariato, quindi per Roberto Noto che nei giorni a seguire aveva più volte chiesto «umilmente scusa» per la sua leggerezza confessando di essersi fatto «prendere la mano» e di temere per il posto di lavoro.

Dall'Atral aggiungono anche che la sospensione di trenta giorni dal servizio dell'autista e la mancata retribuzione per tutto il periodo è «il massimo della sanzione prevista dal contratto collettivo». Si chiude così

“La misura punitiva è la più elevata tra quelle previste dal contratto collettivo”

questa vicenda che, per giorni non solo aveva impegnato gli alti vertici delle aziende interessate e la Regione, ma anche un “caso” per la rete. Tant'è che il video girato dal passeggero e mandato online da Repubblica.it si era trasformato in un cult del web essendo stato uno dei più visti. E non solo in Italia: network di tutto il mondo, dalla Cina fino all'Australia, avevano messo online le prodezze del conducente-prestigiatore.